

Stretta sui rientri Migliaia in piazza, timori sui contagi

Green pass obbligatorio su treni e traghetti

È la giornata delle proteste contro il green pass obbligatorio e le piazze d'Italia, da Milano a Roma, da Torino a Napoli, si sono riempite di migliaia di manifestanti. Poche le mascherine e molti gli assembramenti. Adesso si teme un'impennata dei contagi. Stretta sui rientri dall'estero. Il certificato su treni e traghetti.

da pagina 2 a pagina 9

In migliaia (e senza mascherina) La protesta contro il green pass

Slogan contro esecutivo e giornalisti. Tensioni a Roma Salvini: «Sono per la libertà di manifestazione»

Sfilano in 80 città italiane. Manifestazioni contro il green pass nate con il passaparola su canali Telegram come «Basta dittatura», attraverso post Facebook che chiamano «i cittadini liberi» contro la «dittatura sanitaria».

Sono piazze senza una chiara identità politica in cui spesso si scivola tra sovranismo ed estrema destra. Come a Roma dove insieme ai no vax ci sono anche i «muscoli» di CasaPound. Cortei e presidi portano a sfilare fin dentro alla Galleria Vittorio Emanuele di Milano, con i turisti che si rifugiano nelle boutique del lusso, oltre 9 mila persone. E che — quasi da non credere — fanno scendere in piazza 2 mila abitanti a Bergamo città epicentro dell'emergenza della prima ondata, dove si moriva in casa senza aiuto, senza assistenza, senza medici e senza ossigeno.

L'ora x del «No green pass day» scatta alle 17.30 in contemporanea in tutte le piazze d'Italia. Tutti insieme, tutti vicini, nessun distanziamento e, soprattutto, nessuna mascherina. A Milano i giornali-

sti, altro obiettivo privilegiato perché «complici della dittatura» e «divulgatori di bugie», vengono allontanati dal corteo. A Roma si punta verso la sede Rai. Le regole qui valgono al contrario: «Se vuoi parlare con me ti devi levare quella mascherina di m...». Scene simili si vedono a Torino, dove già la sera dell'introduzione del pass la piazza s'era riempita, a Napoli, Genova e Bologna. A Pescara alcuni manifestanti «attaccano» un gazebo di Forza Italia, come racconta il senatore Nazario Pagano. A Bari uno striscione recita: «Siamo nati liberi, e moriremo liberi». Seicento a Trento contro il «passaporto di schiavitù», coperchi e stoviglie nel corteo per le strade del centro di Livorno. Slogan e insulti contro il premier Draghi e i virologi.

In tempo reale, su canali e chat social, si condividono fotografie e filmati: «Genova è un bordello, una marea di gente», racconta un eccitato manifestante agli amici. Si guarda alle proteste esplose in Australia e a Parigi. La massa è composita, senza veri lea-

der né bandiere. C'è chi sfila con uno striscione con la scritta «Green pass e la svastica nazista» e il volto di Hitler. Altri hanno la stella gialla dei deportati dei campi di concentramento appuntata sulla maglietta e la scritta «Non vaccinated=jude».

Nella Capitale, piazza del Popolo accoglie 3 mila persone (10 mila per gli organizzatori) che incitano alla disobbedienza, chiedono «libertà, libertà», invitano a «non scaricare il certificato verde». Qualche momento di tensione quando il corteo punta verso via del Corso. La questura riporta la calma. In piazza si mescolano militanti di CasaPound e Forza Nuova, proprio il leader romano del partito,



Giuliano Castellino, dice di essere sceso in piazza anche se si trova sotto sorveglianza speciale: «Ma dovevo esserci». Ci sono anche alcuni ristoratori preoccupati per le ricadute economiche per l'obbligo che scatterà il 6 agosto: «Non sono contro il vaccino, ma il green pass è un danno per l'economia. Rischiamo di fallire». Pronte diverse denunce per manifestazione non autorizzata.

Sul fronte politico il leader della Lega Matteo Salvini strizza l'occhio alla piazza: «Sono per la libertà di mani-

festazione per chiunque se è pacifica e democratica». Il vaccino? «Deve essere una libera scelta, soprattutto per i ragazzi. Non accetto la multa, il divieto, la burocrazia». Più netto il leghista Claudio Borghi: «Se Draghi pensa che i non vaccinati muoiano, imponga l'obbligo». La presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, guida il fronte del no: «L'ultima bugia è che FdI sul green pass non sarebbe coerente perché siamo favorevoli a quello europeo. Quello incentivava turismo e spostamenti, evitando quarante-

ne. L'obbligo per ristoranti e altre attività devasta il nostro turismo e l'economia». Più cauto il governatore della Liguria, Giovanni Toti: «Manifestare è legittimo, ma posso anche scegliere che non mi chiuderanno in casa perché qualcuno non si vaccina». Mentre il leader del Pd Enrico Letta, ringrazia Draghi per l'appello «importante ed efficace» e Salvini per essersi vaccinato: «Ha fatto bene, una buona notizia per il Paese».

**Maria Rosaria Spadaccino
Cesare Gluzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Roma

Spunta l'insegnante: dove sono i giovani?



Marina Leonardi
59 anni, insegnante di scuola materna presente alla manifestazione contro il green pass che si è tenuta in piazza del Popolo, a Roma.

Non andava a una manifestazione da dieci anni Marina Leonardi, 59 anni, insegnante di scuola materna. «Ma questa volta non ci ho pensato neanche un minuto». Arriva in piazza del Popolo all'inizio del pomeriggio con l'amica Carolina e nota un'assenza. «Troppi pochi giovani tra quelle persone, eppure i più colpiti dal "presunto" obbligo al green pass sono loro». Sono i più colpiti? «Sì, nella mia palestra c'è un istruttore giovanissimo, contrario ai vaccini come me. In questi mesi abbiamo parlato a lungo della nostre motivazioni. Ieri mi ha confessato: "Vado a vaccinarci, lo devo fare per forza, altrimenti la prossima settimana troveresti un altro al posto mio"».

Maria Rosaria Spadaccino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Firenze

L'ex sottosegretario: sono un «complotto»



Angelo Giorgianni
67, magistrato, ex sottosegretario dell'Interno del governo Prodi e autore del libro "La strage di Stato". Ieri era alla manifestazione no vax di Firenze

«**N**on sono complottista, sono complottologo, smaschero i complotti degli altri. E sono contrario al green pass perché si basa sul falso presupposto che i vaccinati non siano contagiosi. Ed è discriminatorio». Uno dei relatori di punta della manifestazione no vax alla Fortezza da Basso di Firenze è Angelo Giorgianni, magistrato, ex sottosegretario dell'Interno nel governo Prodi e autore del libro *La strage di Stato*, manifesto no vax. Per Giorgianni il Covid è stato «voluto» dall'uomo: è «un'arma» del «nuovo ordine mondiale». Alla fine della pandemia non vede la luce: «La finanza internazionale ci farà fare la fine della Grecia, dovremo vendere il Colosseo».

Edoardo Semmola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Napoli

C'è anche uno storico: il Covid non sia un alibi



Massimo Ammendola

36 anni, storico e attivista per l'ecologia, curatore del libro "Il destino di Napoli Est". Era a Napoli per partecipare alla manifestazione "no green pass"

Classe 1985, laurea in Lettere moderne, specializzazione in Storia e ambiente, Massimo Ammendola è stato uno dei volti delle Assise di Palazzo Marigliano, che si richiamano all'esperienza degli illuministi e hanno condotto importanti battaglie a difesa della salute e dell'ambiente. Ieri c'era anche lui in piazza a Napoli nel corteo contro il green pass. «Non a nome delle Assise — precisa — ma di Napoli non si piega. Sono per la libera scelta e vedo che dietro l'alibi della emergenza sanitaria c'è la compressione di diritti fondamentali». Aggiunge: «Il Covid non è un'invenzione, sia chiaro, ma tanti medici testimoniano che se lo si cura per tempo a casa si guarisce».

Fabrizio Geremicca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le posizioni

Il sostegno del centrosinistra

✓ Il governo ha deciso di introdurre il green pass dal 6 agosto. I più convinti sostenitori dentro la maggioranza sono stati i partiti di centrosinistra e FI

Le perplessità della Lega

✓ I ministri della Lega hanno dato via libera al provvedimento chiedendo che non venisse applicato in maniera estensiva come in Francia

La contrarietà di Fratelli d'Italia

✓ Il partito di Giorgia Meloni si è sempre dichiarato contro il green pass che ritiene una misura penalizzante e «liberticida»

Milano

Folla a Milano per il corteo del no green pass: secondo fonti della Questura ha raggiunto un picco di 9 mila partecipanti che si sono riversati per le strade del centro (nella foto il passaggio in Galleria). Il corteo è stato aperto da uno striscione con la scritta «Fuori Big Pharma dallo Stato - No alle multinazionali»: la folla si è prima riunita in piazza Duomo, passando poi per Galleria Vittorio Emanuele e sbucando in piazza Scala davanti a Palazzo Marino





Roma

A Roma, sono circa tremila le persone che si sono ritrovate in piazza del Popolo dove la manifestazione era guidata da un esponente di Forza Nuova che, megafono alla mano, ha urlato: «Ribelliamoci tutti». C'è stato un momento di tensione con i giornalisti presenti. Polizia e carabinieri sono intervenuti disperdendo i manifestanti che poi si sono spostati da piazza del Popolo a piazza Mazzini, passando da piazzale Flaminio

(Imago-economica)

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994